Anno VII — Giovedì 18 Gennajo 1872 — **N. 16**

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche e le Feste anche civili.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre e 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO – QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARII ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea, Annunzj amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 113 rosso

UDINE, 17 GENNAJO

In Francia tutti pensano a rialzare il paese e fargli nuovamente occupare quel posto da cui l'ha fatto discendere la guerra colla Germania; Thiers crede di potervi riuscire colle teorie protezioniste, contro le quali, egli pensa, i governi esteri non avranno nulla a rimarcare, sapendo che sono consigliate alla Francia dal bisogno di procurarsi nuove risorse; Drouin de Lhuys dichiarò invece recentemente che il riposo e la salvezza della Nazione saranno dovuti alla popolazione laboriosa delle campagne; finalmente il deputato Brunet è d'avviso che la Francia non possa risorgere senonchè consacrandosi a Cristo onnipotente ed erigendogli un tempio al Trocadero. Mentre tutti adunque in un modo o nell'altro cercano di ristabilire la Francia nell'antica sua posizione, od almeno di suggerire i mezzi per ottenere un tal risultato; la stampa tedesca è d'opinione che la Francia non è ancora troppo abbassata e che il mondo ch'occupa ancora con troppa premura de' fatti suoi, come se fossero d'un interesse universale. Il corrispondente berlinese della *Gazzetta d'Augusta* scrive per esempio che «l'importanza che i fogli tedeschi sembrarono annettere ai candidati che si combattevano le elezioni in Francia deve confermare i francesi nella loro mania di grandezza». Ed i fogli ufficiosi come per esempio la *Corrispondenza Siera* e la *Nuova Gazzetta Universale* tengono, a proposito dell'interesse che ispirano le cose francesi, un linguaggio ancora più acerbo. «I nostri lettori, dice quest'ultima nella sua *Rivista politica*, non desidereranno di aver da noi giorno per giorno i bollettini della malattia intellettuale di cui danno prova giornaliera i fogli francesi. Seconoi si presta in Germania troppa attenzione a ciò che accade in Francia.»

In un altro articolo la *Nuova Gazzetta Universale* dice ironicamente: «L'insopportabile ansietà in cui ci trovavamo ieri ancora è eliminata dal telegramma che riceviamo da Lilla. Migliaia di uomini si sentiranno come nei sollevati da un peso, e ri sentiranno il beneficio che il telegrafo impartisce al genere umano con simili comunicazioni. Dio sia ringraziato! Finalmente sappiamo il risultato dell'elezione suppletoria di Lilla per l'Assemblea nazionale (s'intende della gran nazione) ed ogni incertezza sulla scelta del deputato del Nord è sparita! Ed appunto in questi giorni compie l'anno in cui la nostra valorosa armata del Nord diede all'invincibile generale Faidherbe occasione di cercare un ricovero a Lilla. E da questa Lilla trae origine la grande emozione prodotta dal definitivo risultato dell'osservazione microscopica degli avvenimenti che hanno luogo in Francia!» Da questo saggio è facile arguire che l'odio dei francesi pei tedeschi viene cordialmente contraccambiato.

A questi sentimenti, peraltro, non corrispondono quelli manifestati dal Governo prussiano, il quale anzi si mostra sempre più benevolo verso la Francia, desiderando di togliere ogni asprezza ne' suoi repporti con essa. Le ratifiche delle ultime convenzioni di Francoforte sono venute in buon punto a troncare in radice voci, molto sparse in questi ultimi tempi, secondo le quali il governo di Berlino avrebbe proposte nuove modificazioni, ed avrebbe, per esempio, domandato che gli si rilasciasse fino al pagamento totale dell'indennità certe fortezze, promettendo a questa condizione di sgombrare il territorio occupato. Non sappiamo precisamente ciò che vi fosse di vero in questa voce; ma quel che è certo è che l'opinione pubblica in Francia non l'accoglieva con favore notevole. Non si vedeva di buon occhio l'esercito nemico riprendere piede là donde si era già ritirato; e si diceva insomma che la Francia non aveva guadagnato gran cosa nelle condizioni addizionali firmate dopo i preliminari. Ora poi in Francia si tratta di sollecitare lo sgombro del territorio occupato, affrettando il pagamento dell'indenizzo, e a questo scopo le signore dell'Alsazia hanno proposto di aprire una sottoscrizione patriottica fra tutte le signore francesi e così concorrere al pagamento. Le odierne notizie ci dicono anzi che questo pensiero ha incontrato molto favore, che si organizzano dei Comitati i quali raccoglieranno oggetti artistici e gioie, e che la vendita di questi oggetti sarà effettuata da signore francesi abitanti a Roma, a Londra, a Vienna ed in altre grandi città.

Il telegrafo ci ha annunziato che in Prussia il ministro dei culti ha dato la sua dimissione. Ciò era da prevedersi, dacchè la maggioranza liberale della Camera dei deputati era in urto deciso con esso. Questi, chiamato in seno alla Commissione del bilancio di quel Ministero, si era rifiutato di rispondere sull'impiego dei fondi segreti, adducendo a ragione che ogni qualvolta il Parlamento accordava tali fondi doveva avere fiducia nel ministro che gli impiegava. Anche il nuovo progetto di legge sulla ingerenza dello Stato nelle scuole minacciava di essere soggetto di seria lotta parlamentare, essendo la maggioranza disposta a rigettarlo. Il principe di Bismarck cercò di persuadere una conciliazione; ma il suo tentativo andò fallito, e il de Mühler ha dovuto dimettersi, e di questo i liberali non possono che rallegrarsi. Bismarck fu invece più fortunato nella questione delle legazioni prussiane presse le varie Corti tedesche, dacchè sembra che la Camera si abbia aderito a mantenerle, avendo il cancelliere mostrato che sono necessarie per sorvegliare le disposizioni dei Governi federali relativamente alle misure proposte nel Consiglio della Confederazione.

Relativamente all'Austria-Ungheria non abbiamo oggi nulla a notare tranne la sostituzione di Depretis a Holzgelhan nel ministero delle finanze. Un'altra notizia concernente la monarchia austro-ungherese si è quella che il conte Ludolf, designato al posto di Inviato a Costantinopoli, deve recarsi quanto prima a Pest per conferire cogli uomini di Stato ungheresi in proposito agli interessi dell'Ungheria a Costantinopoli, ed anche per avere una persona dei circoli politici di Pest che gli stia a lato e nei consigli della Legazione possa esternare le sue opinioni.

Le notizie da Madrid lasciano sempre travedere una crisi ministeriale. Il vero pericolo pel gabinetto Sagasta-Topete è quello cui si troverà esposto al riaprirsi delle Cortes, che non sono nè saranno disciolte, e rimangono animate dallo stesso spirito di opposizione che pel passato. A dar retta al giornale *Argos*, gli amici del governo, prevedendo gravi difficoltà, si darebbero premura di costituire alla Camera un partito definitivo su cui potesse contare, cosa molto difficile ad ottenere, atteso il gran numero delle frazioni in cui la Camera è divisa. Gli unionisti infatti sono 85, i progressisti-sagastici 61, i radicali-zorillisti 52, i democratici-zorillisti 42, i carlisti 55, gli alfonsisti 16, i repubblicani federalisti 47, gli incolori, tra cui il duca di Montpensier, 8; il partito repubblicano unitario non si compone che di un sol membro.

A Londra un *meeting* di realisti fu invaso da alcuni repubblicani che ne espulsero il presidente, dopo di che lasciarono la sala cantando la *Marsigliese*. La polizia rimase passiva. Pare che il *meeting* realista fosse il medesimo in cui si presentò una mozione dichiarante che in Inghilterra la monarchia è preferibile alla repubblica.

Abbiamo oggi da Berna che il Consiglio nazionale respinse la proposta del Gran Consiglio di Ginevra di sospendere la discussione sulla revisione dello Statuto federale, fino a tanto che il popolo si dichiari se vuole o meno la revisione.

La Camera dei rappresentanti di Washington accettò la proposta di emanare un'amnistia a tutti i Confederati ad eccezione degli ex-ufficiali e dei membri del Congresso separatista.

Le Finanze nel 1871

Attivo.

Fondi di cassa alla scadenza 1870	L.	175,339,785 54
Riscossioni effettuate a tutto dicembre 1871	»	1,167,880,702 93
Stralci delle cesssate amministrazioni	»	8,640,804 91
Crediti di tesoreria alle scadenze 1870	»	103,167,628 93
Debiti di tesoreria al 31 dicembre 1871	»	1,053,233,461 12
	L.	2,508,262,383 43

Passivo.

Pagamenti effettuati a tutto dicembre 1871	L.	1,269,051,837 48
Stralci delle cessate amministrazioni	»	3,630,381 60
Decreti di liberazione di tesorieri	»	3,000
Debiti di tesoreria alla scadenza 1870	»	984,930,502 96
Crediti di tesoreria al 31 dicembre 1871	»	116,362,166 60
Fondi di cassa id.	»	134,284,494 79
	L.	2,508,262,383 43

Il macinato.

Il ministro delle finanze ha proposte alcune modificazioni alla legge sul macinato, fra le quali;

1. Che lo sgravio del 50 per cento di cui all'art. 4 della legge 7 luglio 1868 si accordi soltanto ai mulini destinati esclusivamente alla macinazione del grano turco e della segala, dimodochè chi volesse macinare anche il grano dovrebbe assoggettarsi ad una tassa unica, quella del frumento.

2. Che la presenza in questi mulini di una quantità qualsiasi d'altri cereali costituisce la prova della macinazione di contrabbando. Un mugnaio sarebbe servito di barba e parrucca solo che un suo nemico gettasse nel mulino destinato al grano turco od alla segala un pugno di farina di frumento.

Il ministro delle finanze pretende inoltre la facoltà di poter continuare o no, la concessione, per un tempo estensibile a due anni, a quei mulini ai quali venne concesso fin qui l'accennato sgravio del 50 per cento, senza l'esclusiva destinazione al grano turco ed alla segala. (*Lombardia*)

ITALIA

Roma. Scrivono da Roma alla *Perseveranza*:

Mentre a Corte aveva luogo il banchetto ufficiale, il duca di Sermoneta convitava a pranzo, in sua casa, diversi uomini politici. Si trattava di festeggiare il ritorno di Roma del vescovo Strossmayer, uno dei più accerrimi oppositori del dogma dell'infallibilità, e che vi persiste, non lasciandosi per nulla scoraggiare dalle numerose diserzioni. Lo Strossmayer fu gravemente ammalato a Napoli, ma ora si trova completamente ristabilito.

È pure giunto in Roma il padre Giacinto, pei giornali clericali niente più che abate Loison, proveniente da Monaco. Egli si trattiene fra di noi per una settimana, ed è festeggiatissimo dai suoi numerosi amici. Il padre Giacinto è uomo assai simpatico, sebbene non gli manchi quella vernice propria di tutti i suoi compatriotti; egli discorre sempre con molto affetto dell'Italia, e si accaparrò così le simpatie universali. Non so precisamente cosa sia venuto a fare in Roma, nè ho ardito domandarglielo; coi riformatori bisogna andare molto cauti, poichè sono soliti vedere insidie dappertutto. Non è però avventato il presumere ch'egli cerchi di distendere l'azione del Comitato riformare di Monaco, di cui egli fa parte, ed è insieme uno dei membri più attivi e intelligenti. Le popolazioni italiane poco si prestano alle lotte religiose: qui in Roma poi credo più difficile per molto tempo ottenere questo risultato; tuttavia la posizione, come si direbbe in linguaggio militare, è molto importante, ed è qui che si danno convegno gli uomini più attivi del partito riformatore. Inglesi, Tedeschi, Americani, dopo il 20 settembre, si sono messi in testa di ottenere qualche risultato, e vi perseverano con un zelo per noi Italiani incomprensibile.

La presenza del padre Giacinto e dello Strossmayer in Roma è vista di mal occhio in Vaticano, ed il vedere questi avversari passeggiare e discutere liberamente nell'antica cittadella dell'intolleranza è cosa che rende al partito clericale anche più amara la perdita del dominio temporale.

Il cardinale Amat è di bel nuovo aggravato. Vi ho già narrato che cosa si pensa e si dice di lui da certa gente in Vaticano. Oggi debbo soggiungere a questo proposito un particolare curioso ed interessante. Il cardinale Amat fu assai turbato dal racconto di ciò che si dice dei fatti suoi in Vaticano, ed ha avuto serie apprensioni di qualche brutto trattamento. L'altro giorno, essendo caduto in delirio, diceva al suo medico: «mi hanno arrestato, andate a chiamare il general Cugia, perchè venga a liberarmi.» Giova notare che il generale Cugia, essendo sardo, andò a visitare qualche tempo fa il cardinale Amat sardo anch'egli: il bravo generale, cortese e spiritoso come è sempre, fu cortesissimo e spiritosissimo verso il porporato, il quale gli fu assai grato dell'amorevole visita. Ora è agevole comprendere come in uno di quei momenti nei quali i sentimenti dell'animo si svelano e si manifestano senza ostacolo, egli siasi ricordato del generale Cugia, e lo abbia invocato a difensore. Il povero cardinale sta fresco più che mai, se risanasse. Gli volevano fare scontare le lodi che i gior-

APPENDICE

Discorso pronunciato nel 10 corr. all'Assemblea Generale dal Procuratore del Re in Pordenone sig. ANTONIO GALETTI, ed espresso a memoria anche nel dettaglio e nell'intreccio delle cifre statistiche.

Illustrissimo Sig. Presidente, Incliti Giudici.

Egregi Sigg. Avvocati, Onorevoli Signori!

Riuniti in generale assemblea, ella è questa la prima volta che noi inauguriamo il nostro anno giuridico.

Onorato delle ardue e nobilissime funzioni di rappresentante il Pubblico Ministero presso questo Tribunale, mi è imposto dalla Legge il compito di fornire un ragguaglio sull'amministrazione della Giustizia in questo Circondario dall'attuazione delle nuove leggi alla fine dell'anno, vale a dire dal 1° settembre al 31 dicembre ora decorso.

Non è questa una pompa infruttuosa, non è una solennità senza altissimo scopo, non un resoconto irto di cifre morte e silenziose, — è invece l'eloquente prospettiva di quanto fu operato, e di quanto per avventura si avrebbe potuto operare nella sfera d'azione segnata ed imposta dal nostro dovere.

Quale conforto è quello di poter dire in questo giorno solenne, colla fronte serena e colla coscienza tranquilla, «questo dovere io l'ho compiuto». E noi possiamo tutti dire altrettanto, non è vero, o Signori?

I lavori compiuti nel breve periodo che intercesse dall'attuarsi delle nuove Leggi in fin qui, varranno, lo spero, a dimostrare che la Magistratura di questo Circondario, perdurando impavida in faccia ad ostacoli inevitabili al sorvenire d'una intera Legislazione e d'un nuovo sistema, seppe, e saprà mostrarsi all'altezza del nome onorato della Veneta Magistratura, la quale può ben dirsi degna sorella di tutte le altre della patria comune, guidata dal sapientissimo ed ammirando suo Capo.

Non foss'altro, le nostre fatiche avranno attinto quest'unico scopo, di essere arra immancabile e guarentigia certa di quanto saremo per compiere in avvenire, allorquando, superate le prime difficoltà, assolate le menti nel novello sistema, la progressività del movimento giudiziario procederà spontanea, uniforme, spigliata,

Ed è impertanto un conforto impareggiabile quello che in quest'oggi io provo, o Signori, di poter proclamare altamente, colla franchezza dell'uomo onesto e colla eloquenza della statistica, che questa progressività esiste e si rileva dal confronto fra i lavori dei primi tre mesi della nostra nuova esistenza giuridica, con quelli del passato dicembre.

E l'avvenire non ci smentirà!

Assumo adunque il linguaggio delle cifre.

Prendo le mosse dai lavori del Tribunale, distinguendo gli affari civili dai penali, accennando anche a quelli che per competenza d'appello, per giurisdizione volontaria, e per patrocinio gratuito vennero portrattati nel periodo da 1 settembre a 30 novembre, e soggiungendo i risultati del mese di dicembre per dimostrare la verità del mio assunto, che cioè sussiste il fatto dell'aumento di attività in ragione di tempo, e che questo sarà per essere foriero di risultati sempre maggiore.

Gli affari civili al 1 settembre non potevano qui, a rigor di termine, essere considerati nel novero delle pendenze, perchè soltanto in quel giorno il Tribunale veniva effettivamente istituito come giudizio di novella creazione.

All'invece, secondo la nuova competenza, varie cause furono portrattate; e queste vennero in prima istanza od in appello riassunte od introdotte.

Riassunte	civili	29	incomplesso 32
	commerciali	1	
Introdotte	civili	2	

Sulle stesse furono pronunciate 14 sentenze, cioè:

Civili in contradditorio	10
» contumaciali	4
Cause cessate per rinuncia agli atti	1
Cause riassunte o introdotte o rimaste pendenti	11
Cause discusse di cui non fu pubblicata la sentenza	6

In complesso le cause suenunciate in N.° di 32

In dicembre sopravvennero cause 16, e di queste ne furono decise 6.

In complesso quindi da 1 settembre a 31 dicembre vi furono cause in numero di 48 e ne furono decise 20 e nell'atto che parlo so essersi dato mano per ultimare ogni pendenza.

Cause civili in appello dalle Sentenze dei Pretori ne furono decise in numero di 10, cioè:

con Sentenza	di conferma	4
	di riparazione in tutto	6

Gli affari di giurisdizione volontaria nel periodo da 1 settembre a 30 novembre furono i seguenti:

Vennero emessi Decreti su ricorsi per omologazione di deliberazioni di consigli di famiglia 2

di autorizzazione accordata alle donne	2
relativi a minori	11
per varie altre cause	3
in complesso in numero	18
Dal 1 a 31 dicembre ne furono emessi	5
In tutti adunque	23

nali liberali imparzialmente gli tributarono: ora gli farebbero scontare di certo il pensiero di fiducia, manifestata ad un generale dell' esercito italiano.

ESTERO

Francia. Il corrispondente speciale del *Times* gli trasmette il dispaccio seguente in data di Parigi.

« La Commissione alla quale era stato rinviato l'esame del progetto di legge contro l'Internazionale presenterà fra poco il suo rapporto.

Dei tre individui che sono stati recentemente condannati alla pena capitale, per due soli sarà eseguita la sentenza.

Affermasi che la Commissione sulle capitolazioni è in grado di pronunciare una severa sentenza sul maresciallo Bazaine. »

— Scrivono da Nîmes al *Messager du Midi*:

« Iersera il signor Laget nuovo deputato del Gard assistito da un certo numero di membri della Propaganda repubblicana si è recato in seno dell' Associazione democratica per ringraziarla del concorso prestato alla sua elezione.

Nel tempo istesso, il generale Cathelineau, che soggiorna nella nostra città, visitava i circoli legittimisti popolari e fu fatto segno a vive acclamazioni. Nella via di Montpellier una folla enorme circondava la carrozza del generale nella speranza di vederlo un momento all' uscire dal circolo.

Si udirono grida di *Viva il re!* »

— Leggesi nell' istesso giornale:

« Apprendiamo che il generale di Cathelineau è giunto, giovedì a Montpellier e che gli è stato offerto dai suoi amici un banchetto di cento coperti. »

— Ecco il testo della proposta, presentata da Jean Brunet all' Assemblea francese di cui abbiamo fatto cenno nell'odierno diario:

Art. 1. La Francia, volendo rigenerarsi, si consacra a Dio ed al suo Cristo.

Art. 2. La Francia inalzerà un tempio nell' interno di Parigi, su quella piazza, che fu per due volte chiamata la piazza di Roma.

Art. 3. Questo tempio porterà la divisa: Dio protegge la Francia; il Cristo è vincitore; regna e comanda.

— Stando a quanto riferisce la *Presse* di Vienna, in Francia, anche nelle sfere governative, si vedrebbe assai di mal' occhio la premura che mette l' Italia nel creare il nuovo sistema di difesa del suo territorio, facendo sembiante di vedere in questa premura una espressione di diffidenza verso la Francia. Non sappiamo quanto vi sia di vero nelle informazioni della *Presse*; il sig. Thiers, autore delle fortificazioni di Parigi nel 1840, conosce troppo bene il diritto internazionale per formalizzarsi — palesemente almeno — di ciò che un' altra potenza intende fare in casa propria; d' altronde poi, se in Italia regnasse veramente un sentimento di diffidenza a riguardo della Francia, questo sentimento non sarebbe che giustificato, visto il contegno dell' ambasciatore francese presso il Vaticano e l' appassionato linguaggio di una gran parte della stampa francese, non esclusa la repubblicana.

—

Germania. Una corrispondenza da Berlino al *Journal de Genève* porge alcuni interessanti ragguagli intorno agli studii del Governo prussiano per dare un grande sviluppo alla potenza marittima della Germania. La flotta prussiana conta attualmente 41 navi a vapore di diversi gradi.

Il sig. Bismarck ha ora formato il progetto di costruire, nel termine di 5 anni, 29 altre navi, di cui parecchie già si trovano sui cantieri.

La Germania non trascura alcun mezzo, per quanto lo permettono le condizioni geografiche del suo territorio, per diventare una potenza marittima di primo ordine. La sua marina mercantile, che oggidì rappresenta un milione e 350,000 tonnellate, potrà, colle nuove forze che si stanno organizzando, essere efficacemente protetta.

Olanda. Un' altra speranza de' clericali è svanita. Anche l' altro ramo del Parlamento neerlandese ha votato la soppressione della legazione presso il Papa, e la relativa legge fu già sancita dal Re. L'Olanda dà un esempio, che molte potenze non tarderanno ad imitare.

CRONACA URBANA-PROVINCIALE

Sull' elezione del Collegio di Tolmezzo, per la quale ci sarà domenica prossima ballottaggio tra l' ex-deputato *Giacomo Collotta* ed il nostro amico architetto Andrea Scala, noi non avremmo ad aggiungere nulla, essendoci già francamente e replicatamente espressi a favore del primo.

In politica non si hanno preferenze per gli amici personali; ma si deve averle per coloro, che possono meglio soddisfare allo scopo per il quale si elegge un rappresentante.

Ora qui sono due gli scopi da raggiungersi, l' uno di eleggere un deputato, che abbia qualità per trattare gl' interessi generali dello Stato, l' altro di prescegliere uno i cui precedenti assicurino ch' egli è fatto altresì per propugnare validamente e con autorità gl' interessi più vitali della Provincia e del Collegio.

Fortunamente il Collotta possiede tutte e due queste qualità. I Colleghi del Parlamento, i quali altre volte lo elessero a far parte di Commissioni e come relatore, specialmente in materie economiche, nelle due precedenti legislature, avrebbero desiderato di averlo anche in questa. Non senza motivo la Camera di Commercio di Venezia lo delegò a rappresentarla nei tre Congressi delle Camere di Commercio, ne gli elettori amministrativi di quella città, colla quale abbiamo tanta connessione d' interessi, lo elessero a membro del Consiglio provinciale e del Consiglio comunale. Egli è già stato deputato per un Collegio della Provincia, di cui ha la perfetta conoscenza. Egli è per così dire il ponte d' unione tra le due Provincie di Venezia e di Udine per gl' interessi comuni; ed ha avuto occasione di renderci segnalati servigi, sia contribuendo al voto dei Congressi delle Camere di Commercio di Firenze, Genova e Napoli a favore della costruzione della ferrovia pontebbana, sia compilando quella memoria su tale ferrovia che non ebbe finora alcun serio contraddittore ed acquistò ad essa molti amici.

Se la Provincia abbia bisogno di rafforzare nel Parlamento la falange di coloro che possano, vogliano e sappiano propugnare questa causa della ferrovia pontebbana, non occorre dirlo; poichè quando ce ne sono taluni di avversi, od indifferenti, od ignari, o tiepidi, o per qualsiasi motivo assenti, sta bene che ci sia anche taluno che ha parlato e che può parlare ancora a suo favore.

Gli elettori di Pontebba, di Moggio, di Resiutta, di Tolmezzo e delle valli carniche fanno presto a considerare quale vantaggio sia per essi l' avere la ferrovia pontebbana, quale danno il non averla.

Allorquando sia fatta la ferrovia Gorizia-Tarvis, o Tarvis-Laak-Trieste, e messa da parte la pontebbana, la sorte della strada nazionale del Canale del Ferro è decisa. Quella strada, per la quale si avviò sempre il commercio tra Venezia e la Germania, sarà abbandonata. Diminuite saranno sempre più le speranze della Carnia di avere ajuti alle sue strade locali, agevolezza di estrarre i suoi combustibili fossili, le sue materie minerali, il suo gesso, la sua calce idraulica, concorso alle sue acque salutifere, spaccio maggiore a' suoi prodotti, specialmente ai butirri ed ai vitelli che freschi freschi andrebbero alla ghiotta consumatrice Trieste, resuscitate le sue fabbriche per dare lavoro a tanta povera gente. Invece colla costruzione della ferrovia pontebbana la nostra montagna avrà tutto questo; e di più la sicurezza che per il tempo della costruzione gli operai tanti che emigrano in lontani paesi in cerca di lavoro, ne avrebbero in casa con imprese di più sicuro guadagno, le quali lascierebbero sicuramente l' addentellato ad altre.

Per questi motivi non soltanto non dovrebbero gli elettori esitare un' istante ad eleggersi quel rappresentante ch' ebbero in mente prima e che non cadde loro improvviso sulla testa, ma anche accorrere numerosi all' urna per dargli un attestato della loro fiducia e quella autorità che viene dal sapersi fornito d' un mandato, al quale la massima parte del Collegio contribuì.

I Carnici, che seppero dare per ben due volte un attestato di stima al deputato cessante, sebbene sapessero che l' alto suo ufficio non permetteva ad esso più di rappresentarli, e furono in questa attestazione onorevole unanimi, sapranno ora anche provvedere ai loro interessi ed eleggeranno a loro deputato il **Cav. Giacomo Collotta.**

—

Il cassetto delle lettere del pubblico (continuazione e fine). Quel signore di Tarcento del quale abbiamo stampato il reclamo nota, che talora si accettarono le lodi personali a chi le meritava e non i biasimi a chi pure, secondo lui, li meritava. Facciamo osservare a lui e ad altri, se mai non lo sapessero, che se una Redazione di un Giornale volesse farsi l'eco di tutto quello che si dice di male del terzo e del quarto, od apertamente, o velatamente, in tante lettere che a lei pervengono, la stampa non sarebbe già un ufficio di censura come taluni vorrebbero che fosse per loro conto, ma una fonte di pettegolezzi, i quali non finirebbero mai e non arrecherebbero alcun profitto alla società. Alcuni credono che la nostra società sia malata e che per guarirla occorra esporre al pubblico tutte le piaghe anche le più fetenti dei singoli che la compongono, e che niente abbia da nascondersi al medico ed al prete. Circa a questi signori si servano; ma la stampa, col rischio anche di dare ascolto ai peggiori malati che rivelano le pecche di quelli che lo sono meno, non può tramutarsi in clinica di ospedale, nè in confessionale aperto dei peccati altrui.

Noi potremo essere alquanto padri predicatori, sia pure malvacei e soporiferi come altri crede, perchè ha bisogno delle ortiche e dello spirito di patate per iscuotere! le sue intorpidite fibre; ma non siamo nè confessori, nè chirurghi, soprattutto per le malattie vergognose, le quali vanno curate altrimenti. Crediamo che senza adulare nè i particolari individui, nè la società contemporanea, sia migliore uffizio della stampa mettere in mostra, per la educazione del pubblico, le azioni buone ed i buoni esempii e le virtù tanto pubbliche che private, e che questo sia ai tristi e moralmente malati il solo vero rimedio cui possa offrire la stampa. In ogni caso vogliamo che si sappia, che questo è il nostro costume ed intendimento; e che facciamo bene così lo prova anche il fatto, che vi sono di quelli, i quali ricorrono sì alla stampa de' sifilicomii quando desiderano di svelare le brutture altrui, od anche di fare apparire di essi quelle che non sono, ma poi vanno, o fanno andare altri per loro, da chi segue il nostro costume quando si tratti di procacciare pubbliche lodi a sè medesimi. Inoltre i biasimi degli uni non curano, e le lodi degli altri ambiscono, e delle censure anche giuste, anche moderatissime si lagnano, tenendosene offesi.

Sappiano poi anche questi signori, che vedono molto gli altrui non i proprii difetti, che i giornalisti hanno abbastanza grave fastidio dal doversi ogni giorno incaricare degli atti pubblici di tanti che fruttano ad essi nimicizie d'ogni sorte, senza che debbano accollarsi anche e far proprie le altrui nimicizie private.

Noi non abbiamo alcuna ripugnanza a stampare un predichino alla gioventù che ci viene da **Mortegliano**, anche se nei *generali* chi scrisse ha avuto il pensiero di pungere e correggere i *particolari*, ciò che è naturale. Anzi pigliamo le sue parole come quelle di un alleato.

Ecco dunque che cosa ci scrivono da Mortegliano. — La gioventù, questo elemento così importante della società, per cui vivono le progredite generazioni e da cui dipende per intiero l'avvenire delle nazioni, dev'essere certamente l'oggetto delle maggiori e più diligenti cure dell'uomo maturo, e perciò ogniqualvolta spensierata, orgogliosa e sedotta trascorre ad eccessi e scivola sul lubrico sentiero del vizio, corra stretto obbligo ad ogni onesto e ben pensante cittadino di richiamarla al dovere, ricorrendo foss'anche a pubblica e severa censura, quando furono invano esauriti i mezzi della privata e dolce ammonizione.

E per vero duole vivamente che in certi non lontani paesi, alcuni giovani, per ingegno prestanti e per natali o posizione economica rispettabili, anzichè volgere il pensiero a ben fare ed essere altrui norma e guida sicura alle sociali virtù, s'abbandonino all'inerzia ed allo stravizzo e si studiino di passare ogni giorno da divertimento in divertimento, postergando l'idea del dovere e mettendo all'ultimo repentaglio la fortuna e la solidità delle loro famiglie.

In un secolo di tanta operosità come è il nostro, in cui le nazioni civili fanno a gara per disputarsi il primato, pare impossibile possa darsi di tale gioventù, ribelle al lavoro, snervata nella mollezza e nell'ozio, morta ad ogni nobile sentire e nata solo a far numero ed a dissipare le avite sostanze.

No, l'Italia, anelante tuttora alla morale riscossa, non risorgerà certamente per opera di costoro: non è possibile civiltà e progresso laddove serpe il vizio, e le classi elevate non edificano e colla parola e coll'esempio le masse e coloro che non sortirono una educazione ed un comodo stato sociale.

So di parlare, la millesima volta, a gioventù esaltata, testarda e prosuntuosa, ingrata e recalcitrante e sarebbe troppo sperare che, rinsavita rientrasse in famiglia ed operosa attendesse all'azienda domestica.

Per essa è inutile il dire che il tempo è danaro, e che la virtù è premio a sè stessa e che il vizio è pena. Un giorno sarà chiamata a sostituire i cadenti genitori ed allora, ma indarno, le prenderà pentimento del tempo perduto.

Così siamo in un anno nuovo, che nei petti generosi desterà nuovi e grandi propositi e porterà più innanzi nella via de' popoli la pietra migliare dell'incivilimento.

Ed intanto la nostra gioventù continuerà le sue bravate ed eroiche conquiste, s'immergerà nel profondo sonno dell'ozio e non si ridesterà se non per offendere e schernire chi col cuore sanguinante vede la sua e comune rovina.

C. P.

Ma non potremmo di certo stampare un altro scritto di un anonimo di Gemona il quale potrebbe avere ragione (e noi non lo sappiamo) circa al cattivo stato di manutenzione di un tronco di strada quest'inverno, ed anche ne' suoi lagni personali contro un *Tizio* qualunque: ma se questo Tizio, che è un pubblico funzionario, gli dà fastidio, e se ha ragione di lagnarsene, ricorra ad altri che a noi, e presenti la sua faccia a chi deve accogliere i suoi lagni. Sovente ci pervengono lettere di questa sorte, col nome, o senza, le quali vanno naturalmente a finire nel cestino. Essi non hanno da lagnarsene; come non hanno diritto di lagnarsi neppure certi altri, i quali col loro nome e cognome e coi loro soldi, e come dicono assumendone tutta la responsabilità, vorrebbero giovarsi del giornale per certi loro attacchi personali contro questo o quello, di cui, se hanno ragione, possono fare richiamo in altra sede. Sappiano questi che la loro *responsabilità* non esclude la nostra, nè la responsabilità *legale*, nè la *morale*.

Noi non seguiremo in alcun caso, nè per conto nostro, nè per conto altrui l'esempio di quella stampa, che si tollera più o meno malvolontieri, come si tollerano tanti altri mali e turpitudini sociali, ma che da nessuno si stima. Ci sembra poi anche tempo, che dopo avere fatto anche troppo uso della stampa per certi sfoghi personali, giusti od ingiusti che sieno, si abbia un poco da trattare con onesta franchezza, e senza nè ire nè personalità reciproche, in essa gl'interessi pubblici e gli atti pubblici. Di ciò che è privato resti la cura ai privati.

Facciamo piuttosto ai nostri socii, lettori ed amici di tutta la Provincia un nuovo appello, affinchè c'informino di tutte le buone, utili ed onorevoli cose che vi si fanno, servendo così alla pubblica educazione della società, ed a quel comun bene che deve essere sempre dalla gente onesta posto in cima ad ogni cosa.

—

Casino Udinese. Per parlare della serata con cui il Casino Udinese ha aperto lunedì scorso la serie de' suoi trattenimenti di musica e ballo, siamo veramente un pochino in ritardo; pure, mettendoci sotto la protezione del vecchio proverbio « meglio tardi che mai » ci proponiamo di dirne oggi qualcosa, limitandoci ad un cenno sommario e riserbandoci di dilungarci di più quando

---

In affari di matrimonio non vi furono provvedimenti provocati od atti prodotti.

Relativamente poi ad affari di Stato civile vi furono per rettificazione di atti stessi nei sensi dell' art. 133 del R. D. 15 novembre 1865 N. 2602. Sentenze 2.

La Commissione del patrocinio gratuito da 1 settembre a 30 novembre esaurì i ricorsi sopraggiunti in numero di 26, dei quali non vennero accolti per mancanza di prova 9 e furono accolti gli altri 17. Di questi 17 ve n'erano in cause di competenza del Pretore 8, in cause di competenza del Tribunale 9.

Furono ammesse al patrocinio gratuito persone 20, non furono ammesse 14.

In dicembre ne furono ammesse 15.

Venendo a parlare degli affari penali, e ferma la distinzione dei due periodi che mi sono prefisso, le cifre che andrò esponendo si renderanno viemmeglio spiccate per addimostrare che in ragione di tempo l' attività si accrebbe.

Nel primo periodo dal 1 settembre a 30 novembre vi furono presso questo Tribunale procedimenti in numero di 404.

Fra questi dal Tribunale di Udine e da altre autorità furono ceduti alla nuova competenza di questo Tribunale per ragione di territorio 149
e ne furono qui iniziati 255
——
che formano appunto il complessivo numero di 404

Di tali procedimenti ne furono definiti

con citazione diretta		87
con istruzione formale in seguito ad ordinanza		244
1. Di rinvio alla Sezione d' accusa della Camera di Consiglio		22
2. Di rinvio al Trib.	della Camera di Cons.	13
	del Giudice Istruttore	8
2. Di rinvio ai Pret.	della Camera di Cons.	7
	del Giudice Istruttore	87
4. Di non farsi luogo	della Camera di Cons.	4
	del Giudice Istruttore	103
In complesso i detti procedimenti		244
Rimasero pendenti in istato d' istruzione preliminare		73
In complesso cioè il d. numero dei procedimenti		404

Sugli stessi furono proferite 30 Sentenze

di assolutoria	3
di non farsi luogo	4
di condanna	23
	30

La cifra suindicata di 73 procedimenti pendenti per istruttoria, non rappresenta però effettivamente tutte le pendenze, perchè nel novero delle stesse devono calcolarsi anche quei processi nei quali compiuta l' istruzione non furono per anco portati a dibattimento, o pei quali fu chiesta la citazione diretta.

Calcolati quei provvedimenti pendenti ve ne sono

contro imputati cogniti	115	in complesso pendenti	130
contro incogniti	15		
le quali due cifre unite a quella dei procedimenti definiti con ordinanza in N.° di	244	in complesso definiti	274
e quelli definiti con Sentenza	30		
danno appunto la sud. cifra complessiva di	404		404

Dal 1 settembre a 30 novembre adunque sopra 404 procedimenti, vi sono 130 pendenti, 274 definiti.

Nel mese di dicembre sopraggiunsero procedimenti in numero di 71 che aggiunti ai precedenti 404 formano la cifra totale di 475.

Nel dicembre ne furono definiti 72. Nei mesi precedenti i definiti erano 274. Quindi da 1 settembre a 31 dicembre 346.

Questa cifra pertanto di procedimenti definiti 346 portata a sottrazione del detto numero totale dei procedimenti dà la risultante dei procedimenti pendenti a tutto 31 dicembre in numero di 129.

È pure buon risultato che per sè solo è un elogio eloquente al Tribunale e al sig. Giudice Istruttore.

Imputati nei procedimenti da 1 settembre a 30 novembre ve ne furono 471.

Di questi erano detenuti 48, non detenuti 411, contumaci 12, in complesso 471.

Furono dimessi con ordinanza del Giud. Istruttore 347, con Sentenza di assolutoria 5, di non farsi luogo 3, di condanna 28, totale 383.

Rimasero da giudicare detenuti 11, non detenuti 65, contumaci 12, totale 88, cioè i suddetti 471.

Dissi che i condannati sono in numero di 28. Ecco le pene che agli stessi vennero inflitte:

Multa 3. — Carcere 22. — Altre pene 3. — In complesso 28.

Per tutti questi procedimenti e questi imputati furono tenute Udienze correzionali: da 1° settembre a 30 novembre 38 — da 1° a 31 decembre 22 — In complesso 60

delle quali oltre un terzo soltanto in decembre.

Nel dicembre stesso furono tenuti dibattimenti in numero di 53 e furono pronunciate Sentenze 47 delle quali per citazione diretta 27, per istruttoria 20. totale 47.

Di condanna 43, di assolutoria 1, di non farsi luogo 3; totale 47.

Con ciò ho ultimata l' espositiva delle cifre degli affari riferibili al Tribunale col vantaggio di poter dire: ecco, o Signori, che le cifre parlano di crescente attività.

(Continua)

avremo a parlare dei trattenimenti che si preparano per le venture serate.

Anzitutto cominciamo dal tributare una parola di elogio alla Presidenza la quale, avendo compreso che non bisogna mai abusare di nulla e meno che meno della pazienza delle signore e dei signori che amano di onorare, danzando, la diva Tersicore, ha chiuso entro brevissimi limiti il programma dei pezzi di musica con cui si aprì la serata. Furono tre pezzi soltanto; ma tre pezzi distinti di musica bella ed eletta e che destarono nell'uditorio le più dolci e care emozioni. Basti il dire che furono: la sinfonia della *Dinorah*, delle variazioni sulla *Sonnambula* e una serenata dell'autore del *Faust*.

La sinfonia venne eseguita dal nostro egregio maestro Marchi e dalla signorina Giulia Uria; e se nell'esecuzione del primo sarebbe superfluo il parlare, di quella della seconda osserveremo che la distinta giovinetta ha dato in essa una prova luminosa dei progressi fatti e della sua singolare attitudine ad emergere come pianista. La sua esecuzione si distinse difatti per forza e per eleganza, ed acquistava un più spiccato risalto dalla delicatezza con cui la suonatrice colorivà quella bella e inspirata pagina del grande maestro tedesco. Dopo un simile saggio, non occorre esser profeti per prevedere che la signorina Uria è destinata ad occupare un distinto posto fra le migliori pianiste, e noi ci congratuliamo con lei per aver corrisposto così felicemente all'aspettativa destata fino dai primi passi che mosse sul difficile sentiero dell'arte.

Benissimo furono poi eseguite dal signor Giuseppe Croato le variazioni per clarino sulla *Sonnambula*, variazioni nelle quali egli mostrò una sicurezza ed una facilità non comuni, nel tempo medesimo che una singolare giustezza d'intonazione e d'espressione.

Dovremo aggiungere adesso che piaque pure moltissimo anche la Serenata per violino, piano ed *armonium* nella quale Gounod ha versato le dolcissime inspirazioni della sua anima così poetica e mistica? Sì, essa è piaciuta moltissimo, e non poteva essere diversamente, sia pel merito intrinseco della composizione, sia per l'eccellenza con cui venne eseguita dalla signora Uria e dai signori Marchi e Zambelli.

Pure ci fu chi ha rimarcato che questo genere di composizioni sarebbe più appropriato in quella stagione che, se non è proprio di penitenza e di digiuno, sta più in armonia con quelle composizioni quali, come le melodie di Gounod, presentano un carattere religioso e pongono l'anima dell'uditore nell'ambiente ideale d'un *rêverie* melanconica. In altre parole, si vorrebbe che in carnovale si desse la preferenza alle composizioni brillanti, vivaci, e che si lasciassero per le *soirees* della quaresima quelle musiche solenni e meditate che sono bellissime ma che piacerebbero ancora di più, udite in una stagione più appropriata alla meditazione ed al raccoglimento.

Sottoponiamo il riflesso alla Presidenza sociale, sicuri che il suo tatto ed il suo buon gusto artistico sapranno conciliare le preferenze dei soci.

E intanto, per terminare, ci uniamo al plauso con cui questi ultimi hanno salutato la ripresa delle serate al Casino.

Tribunale Civile e Correzionale di Pordenone. Nel giorno 11 corr. fu tratto al dibattimento certo Gio: Battista Basso di Giais di Aviano, come imputato di avere, con lettere anonime minacciato di morte il Sindaco di quel Comune, il Segretario ed altri. In base alla perizia calligrafica, che ritenne in via positiva l'uniformità di carattere fra gli autografi del Basso e le anonime, ed in base a varie altre circostanze, il Tribunale giudicò colpevole il Basso dei reati che gli venivano imposti, e lo condannò a 200 lire di multa e ad un anno di carcere.

Il dibattimento era presieduto dal nob. sig. Vittore Vittorelli Presidente, al Pubblico Ministero sedeva il Reggente Procuratore del Re sig. Galetti, e l'imputato era difeso dal nob. avv. Monti.

R. Istituto Tecnico di Udine

AVVISO

Lezioni popolari

Giovedì 18 gennaio dalle 7 pom. alle 8 nella sala Maggiore di questo Istituto si darà una lezione popolare di Fisica, nella quale il prof. Giovanni Clodig tratterà del modo di utilizzare il Calore nell'Economia domestica.

Il Direttore
M. Misani

Orario della ferrovia

Partenze		Arrivi	
per Venezia	*per Trieste*	*da Venezia*	*da Trieste*
5.30 ant.	6.— ant.	10.35 ant.	1.36 ant.
10.30 »	3.10 pom.	2.28 »	10.54 »
2.45 »	3.—a.diretto	9.04 pom.	9.20 pom.
11.25 pom.		2·30p.diretto	

FATTI VARII

Avviso di concorso a pensione. Trovasi disponibile presso la R. Università di Padova una pensione di annue. Lire 340 appartenente alla pia fondazione del Collegio San Marco in Padova, a favore di un giovane povero delle Provincie Venete Studente della facoltà Legale. Tale pensione ha effetto per tutto il corso dello Studio Legale, e verrà accordata a quello che per morale condotta e progresso negli studii anteriori se ne sarà reso meritevole.

Non più tardi del giorno 31 del corrente gennaio i concorrenti faranno giungere le loro Istanze al Rettorato della R. Università di Padova, e queste dovranno essere corredate:

a) della Fede di nascita

b) dell'Attestato di lodevole condotta

c) della Dichiarazione da cui constino il nome e cognome dei Genitori, l'esistenza o mancanza dei medesimi ed il numero dei loro figli viventi.

d) della Dichiarazione del Municipio sui proventi e sulle rendite dei Genitori e dell'Aspirante, sui servizii alla Nazione resi eventualmente dal Padre o dal Concorrente, ed aggiungere se tra i fratelli o le sorelle del petente ve ne sia alcuno provveduto di qualche assegno in altro Stabilimento, sia a carico Regio o di privata fondazione

e) e di un Estratto dei Registri del R. Agente delle Imposte Dirette e del Catasto, onde rilevare se i Genitori e l'Aspirante si trovino inscritti al Censo, o nei Ruoli della ricchezza mobile.

f) degli Attestati degli studii percorsi.

Il Rettorato, accolte le Istanze, sentito il Senato Accademico, farà del più meritevole la proposizione per la nomina da rimettersi al R. Ministero della Pubblica Istruzione.

La pensione sarà pagata dalla Cassa della Regia Università in due eguali rate posticipate di L. 170 una al 1° Aprile, e l'altra al 1° Settembre di ogni anno verso ricevuta, vista e firmata dal Direttore della facoltà Giuridico-politica.

Finalmente avvertesi che quando il beneficato, durante il corso de' suoi studii, non dimostrasse una esemplare condotta, molta diligenza e pari profitto sarà privato del godimento della pensione.

Le difficoltà insorte fra la *Banca Romana* e la *Banca Romana di Credito* per causa di quasi conformità di nome, sono state tolte avendo quest'ultima acconsentito di intitolarsi:

Banca di Credito Romano.

Noi siamo lieti di vedere appianate queste difficoltà e speriamo che questo novello Istituto di Credito possa ora dare principio alle proprie operazioni, avendo già, in data 30 dicembre 1871, ottenuto il R. Decreto d'autorizzazione.

CORRIERE DEL MATTINO

— La Commissione pei provvedimenti militari tenne un'adunanza, stamattina, e si è occupata del progetto per la difesa dello Stato.

La Commissione ha deciso di nominare una Sotto Commissione, la quale si recherà alla Spezia onde studiare sul luogo i provvedimenti necessari. Questa Commissione rimase composta degli onorevoli Maldini, Corte e Tenani.

La Commissione ha pur deciso di fissarsi un programma determinato nelle future discussioni. (*Diritto*)

— Stamane il Comitato privato ha discusso la legge sulla parificazione delle Università di Roma e di Padova.

Fu approvata la legge sulle basi presentate dal ministro e si incaricò l'onorevole presidente di nominare la Commissione che dovrà riferirne all'Assemblea.

— Secondo un dispaccio che il *Temps* riceve da Roma, la Commissione finanziaria avrebbe respinto la tassa sui tessuti dietro il risultato della riunione degli industriali in Milano.

— L'*Italie* dice che dopo la presentazione al Re, per parte del barone Kübeck, delle sue lettere di richiamo, S. M. si è intrattenuto alcuni momenti coll'inviato esprimendogli il dispiacere di veder partire un diplomatico che avea saputo conciliare sempre gli interessi del suo paese con quelli del paese presso cui era accreditato. Il barone di Kübeck alla sua volta ha espresso il dispiacere ch'esso provava abbandonando una Corte ove avea ricevuto numerosi segni di alta benevolenza.

— Il consigliere Böks presentò a Bismark una relazione sulle condizioni dell'Alsazia. Egli crede impossibile governare i francesi colla moderazione. Dice che a Strasburgo si organizza un comitato anti prussiano e che la popolazione ricusa gli alloggi agli impiegati.

— Dispaccio del *Progresso*:

Vienna, 17. La *Vorstadt-Zeitung* rileva che il nuovo ministro delle finanze Bar. De Pretis trova un'esistenza di cassa dell'enorme importo di quasi 97 milioni di fiorini.

— Dispaccio dell'*Oss. Triestino*:

Vienna, 17. Nell'odierna seduta della Camera dei Deputati, Herbst motivò la proposta per l'elezione d'una Commissione costituzionale, riferendosi ai progetti di legge annunciati e alla mozione fatta testè sulla risoluzione galliziana. La Camera approvò l'elezione d'un Comitato di trenta membri, al quale, sopra proposta di Zyblikiewicz, venne rimessa la risoluzione galliziana. La seduta continua.

DISPACCI TELEGRAFICI

Agenzia Stefani

Parigi 17. Molte Camere di commercio spedirono Indirizzi contro l'imposta sulle materie prime. Un Prussiano fu assassinato a Luneville; la Polizia francese ricerca attivamente il colpevole. In diverse città, specialmente a Versailles, si formarono Comitati per la sottoscrizione patriottica delle donne francesi per la liberazione del territorio.

Tutti i giornali di Parigi e delle Provincie vi applaudono. I Comitati ricevono gioie e oggetti artistici. Le vendite di questi oggetti si organizzeranno dalle signore francesi abitanti a Londra, Vienna, Roma, Nuova Yorck ed altre capitali.

Berlino 17. La *Kreuzzeitung* dice, che l'accettazione della dimissione di Mühler non è più dubbia; il successore non fu per anco nominato. Il solo candidato probabile è il dottor Falk.

Londra 17. I repubblicani invasero un *meeting* dei realisti ed espulsero il presidente, e quindi lasciarono la sala cantando la *Marsigliese*. La Polizia rimase passiva.

Vienna 17. La *Gazzetta Ufficiale* pubblica una lettera autografa dell'Imperatore in cui nomina Holtzgethan a ministro delle finanze dell'Impero, confermandogli l'Ordine della Corona di ferro. Un altro autografo nomina Depretis a ministro delle finanze cisleitane.

Roma 17. (*Camera.*) *Morandini* e *Fenzi* danno la rinunzia. Continua la discussione del bilancio dell'entrata.

Angelini e *Romano* propongono al cap. 61 che preparinsi dal Ministero modificazioni legislative atte ad agevolare e compiere l'affrancamento del Tavoliere di Puglia.

Sella fa obbiezioni, e dà spiegazioni.

Maurogonato, relatore, aderisce alla proposta secondo l'interpretazione che espone.

Mancini e *Bonghi* appoggiano la proposta facendo diverse considerazioni.

Sella non aderendo alla interpretazione di Mancini, dichiara di non poter accettare proposizioni che possano menomamente infirmare la legge, e acconsente a fare studi dopo i quali deciderassi quali provvedimenti legislativi o amministrativi debbansi adottare.

Dopo queste dichiarazioni, la proposta è approvata.

Mezzanotte chiede la presentazione dei dati del residuo Patrimonio Ecclesiastico.

Sella dice che presenterà la relazione del 1871 alla Commissione del bilancio.

Sono approvati tutti i capitoli ed articoli della legge.

Sella rispondendo alle domande fattegli tempo fa da alcuni deputati, espone alcuni dati e cifre sull'esazione e l'applicazione dell'imposta sul macinato.

Dopo un incidente sull'ordine del giorno, *Devincenzi*, rispondendo ad *Asproni* che sollecita il ristabilimento del cordone telegrafico colla Sardegna e più frequenti comunicazioni coll'Isola, dà le ragioni del ritardo ed espone le varie difficoltà.

Circa un altro argomento dichiara di occuparsene attivamente.

ULTIMO DISPACCIO

Pest 17. Il *Pesti Naplo*, il *Loyd* e la *Reform* considerano la transazione col partito nazionale della Croazia come fallita, e dimandano l'immediato scioglimento della Dieta Croata.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

17 Gennaio 1872	ORE		
	9 ant.	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116,01 sul livello del mare m. m.	755.2	754.7	753.5
Umidità relativa . .	64	73	90
Stato del Cielo . .	coperto	coperto	pioggia
Acqua cadente . m.m.	—	—	1.9
Vento (direzione . .	—	—	—
(forza . . .	—	—	—
Termometro centigrado	+3.6	+4.8	+3.9

Temperatura (massima + 5.5
(minima + 2.4

Temperatura minima all'aperto —0.2

NB. La temperatura delle ore 9 pom. dei giorni 15 e 16 fu per errore stampata negativa (—) mentre era positiva (+)

NOTIZIE DI BORSA

Parigi, 17. Francese 56.55; Italiano 67.60, Ferrovie Lombardo-Veneto 478.—; Obbligazioni Lombardo-Venete 252.25; Ferrovie Romane 131.25, Obbligazioni Romane 181.80; Obbligazioni Ferrovie Vitt. Em. 1863 200.—; Meridionali 209.50, Cambi Italia 7 —, Mobiliare 475.—, Obbligazioni tabacchi 475.—, Azioni tabacchi 680.—; Prestito 91.52; Londra a vista 25.5[8; Aggio oro per mille —.—.

Berlino, 17. Austr. 240.—; lomb. 124.3[8, viglietti di credito 101.5[8, viglietti —.—, —.— viglietti 1864 —.— azioni —.—; cambio Vienna —.— rendita italiana 67.1[8, banca austriaca —.— tabacchi —.— Raab Graz —.— Chiusa migliore.

FIRENZE, 17 gennaio

Rendita	72.83.1[2	Azioni tabacchi	724.—
» fine cont.	—.—	Banca Naz. it. (nominale)	3855
Oro	21.53.—		
Londra	27.25.—	Azioni ferrov. merid.	450.—
Parigi	107.12.—	Obbligaz. » »	227.—
Prestito nazionale	86.75.—	Buoni	515.—
» ex coupon	—.—	Obbligazioni eccl.	87.— —
Obbligazioni tabacchi	508.—	Banca Toscana	1816.—

VENEZIA, 17 gennaio

Effetti pubblici ed industriali.

CAMBI		da	a
Rendita 5 0/0 god. 1 luglio		73.—.—	72.85.—
Prestito nazionale 1866 cont. g. 1 apr.		—.—.—	—.—.—
» » fin corr. »		—.—.—	—.—.—
Azioni Stabil. mercant. di	L. 900	880.—.—	885.—.—
» Comp. di comm. di	L. 1000	—.—.—	—.—.—
VALUTE		da	a
Pezzi da 20 franchi		21.46.—	—.—.—
Banconote austriache		235.—.—	—.—.—
Venezia e piazza d'Italia.		da	a
della Banca nazionale		5—0[0	—.—.—
dello Stabilimento mercantile		4 3[4 0[0	—.—.—

TRIESTE, 17 gennaio

Zecchini Imperiali	fior.	5.44.1[2	5.46.—
Corone	»	—	—
Da 20 franchi	»	9.14.—	9.15.—
Sovrane inglesi	»	11.54 —	11.56 —
Lire Turche	»	—	—
Talleri imperiali M. T.	»	—	—
Argento per cento	»	113.25	113.50
Colonati di Spagna	»	—	—
Talleri 120 grana	»	—	—
Da 5 franchi d'argento	»	—	—

VIENNA, dal 16 gen. al 17 gen.

Metalliche 5 per cento	fior	63.—	62.90
Prestito Nazionale	»	72.95	72.90
» 1860	»	108.—	108.50
Azioni della Banca Nazionale	»	892.—	898.—
» del credito a fior. 200 austr.	»	345.60	345.80
Londra per 10 lire sterline	»	115.20	115.60
Argento	»	114.—	114.25
Zecchini imperiali	»	5.49 —	5.45.—
Da 20 franchi	»	9.14 5[10	9.16.5[10

PREZZI CORRENTI DELLE GRANAGLIE

praticati in questa piazza 18 gennaio

Frumento	(ettolitro)	it. L. 23.39	ad it. L.	23.52
Granoturco	»	» 15.97	»	17.56
» foresto	»	» —.—	»	—.—
Segale	»	» 16.20	»	16.40
Avena in Città	» rasato	» 18.60	»	18.77
Spelta	»	» —.—	»	29.50
Orzo pilato	»	» —.—	»	28.40
» da pilare	»	» —.—	»	14.60
Saraceno	»	» —.—	»	—.—
Sorgorosso	»	» —.—	»	9.50
Miglio	»	» —.—	»	12.40
Mistura nuova	»	» —.—	»	—.—
Lupini	»	» —.—	»	—.—
Lenti il chilogr. 100		» —.—	»	33.75
Fagiuoli comuni	»	» 21.40	»	21.90
» carnielli e shiavi		» 27.—	»	27.60
Fava		» —.—	»	—.—
Castagne in Città	rasato	» 15.30	»	15.80

P. VALUSSI *Direttore responsabile*
C. GIUSSANI *Comproprietario*

Annunzi ed Atti Giudiziarj

ATTI UFFIZIALI

N. 1023-IX 3

MUNICIPIO DI PREMARIACCO

Avviso d' Asta

In seguito alle Deputatizio deliberazioni in data 28 agosto p. ni 17948-2778 e 17949-2777 dovendosi procedere all' appalto dei sottoscritti lavori;

Si invitano

coloro che intendessero di applicare a presentarli all' ufficio comunale il giorno di lunedì 5 febbraio v. a. c. alle ore 12 merid., ove si esperirà l' asta pei detti lavori e col metodo dell' estinzione della candela vergine, e giusta le modalità prescritte dal regolamento sulla contabilità generale, approvato col Reale decreto 25 novembre 1866 n. 3391.

L' aggiudicazione seguirà a favore del minor esigente, salvo le migliorie offerte che sul prezzo di delibera venissero presentate entro il termine dei fatali, che viene ritenuto a giorni otto.

Saranno ammesse alla gara solo persone di conosciuta responsabilità, le quali dovranno cautare le loro offerte con un deposito corrispondente ad 1|10 dell'importo totale di perizia di ciascun lotto.

Oltre a tale deposito il deliberatario dovrà prestare una cauzione in moneta legale od in cartelle dello Stato pari ad un quinto dell' importo di delibera, e dovrà dichiarare il luogo di domicilio.

Le condizioni del contratto sono indicate nel Capitolato d' appalto rispettivo fin d' ora ostensibile presso l' ufficio Comunale.

Tutte le spese per bolli e tasse inerenti al contratto stanno a carico dell' assuntore.

Premariacco li 12 gennaio 1872.

Il Sindaco
DOMENICO CONCHIMI

Il Segretario
Pietro Tonero.

Descrizione dei lavori

Lotto I.

Costruzione del tombino al crocichio della strada presso la Casa Cobalao in Premariacco per it. l. 682.02.

Lotto II.

Costruzione di una zampa al Natisone per uso della Borgata di S. Mauro per it. l. 3213.78.

Lotto III.

Riduzione ed allargamento di una zampa che mette al Natisone nel punto detto Vat di Sotto in Premariacco per it. l. 975.78.

ATTI GIUDIZIARII

N. 90 1

Avviso

Nel giorno 10 novembre p. p. cessò di vivere e quindi dalla professione notarile che esercitava in questa provincia con residenza in Aviano il D.r Giovanni Marchi del fu Carlo.

Dovendosi pertanto restituire la cauzione da lui prestata di l. 3400, con deposito esistente presso la R. Cassa dei Depositi e prestiti in Cartelle di Rendita italiana, a valor di listino, per garantire l'esercizio della sua professione; si diffida chiunque avesse o pretendesse avere ragioni di reintegrazione, per operazioni notarili contro il detto Notaio, a presentare entro il giorno 15 aprile p. v., a questa R. Camera Notarile i propri titoli; scorso il qual termine, senza che siasi prodotta alcuna relativa domanda, sarà emesso, in favore degli eredi del defunto il certificato di libertà perchè conseguir possano la restituzione dell' accennato deposito cauzionale.

Dalla R. Camera di Disciplina notarile provinciale.

Udine, 12 gennaio 1872.

Il Presidente
A. M. ANTONINI

Il f.f. di Cancelliere
G. Flumiani.

Udine, 1872. Tipografia Jacob e Colmegna.